

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO
oooooooooooooooooooo

ESTRAITTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL

4 MAR. 2005

ADDI 4 MAR. 2005

NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	IANNARILLI	Antonello	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	PRESTAGIOVANNI	Bruno	"
AUGELLO	Andrea	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SAPONARO	Francesco	"
CIOCCHETTI	Luciano	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
FORMISANO	Anna Teresa	"	VERZASCHI	Marco	"
GARGANO	Giulio	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Tommaso NARDINI
.....OMISSIS

ASSENTI: STORACE - FORMISANO - GARGANO - PRESTAGIOVANNI
ROBILOTTA - VERZASCHI -

DELIBERAZIONE N. - 266 -

OGGETTO:

APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DEL 2° ACCORDO INTEGRATIVO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "RETI DI VIABILITA' (APQ)", SOTTOSCRITTO IN DATA 30 DICEMBRE 2002 TRA IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI E LA REGIONE LAZIO



266 - 4 MAR. 2005 6

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DEL 2° ACCORDO INTEGRATIVO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "RETI DI VIABILITÀ (APQ4)", SOTTOSCRITTO IN DATA 30 DICEMBRE 2002 TRA IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI E LA REGIONE LAZIO

LA GIUNTA REGIONALE



SU PROPOSTA dell'Assessore ai Trasporti e Lavori pubblici di concerto con l'Assessore Bilancio, Programmazione e Risorse Comunitarie ;

VISTA la Legge Statutaria 11 novembre 2004, n. 1 "Nuovo Statuto della Regione Lazio";

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge 11.02.1994, n.109 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Direttiva del Presidente della Regione Lazio del 01/12/2003 n. 3 (Concertazione con le parti sociali);

VISTA la delibera CIPE 21 marzo 1997, che disciplina le procedure per l'adozione degli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA l'Intesa Istituzionale di programma stipulata in data 22 marzo 2000, tra il Governo della Repubblica e la Regione Lazio, che prevede all'art.6.1, per l'attuazione degli obiettivi e dei relativi piani di intervento nei settori di interesse comune, indicati all'art.4 della stessa Intesa, la stipula di n.9 Accordi di programma quadro tra i quali figura l'Accordo di programma quadro 4 "Reti di Viabilità";

VISTO l' Accordo di Programma Quadro "Reti di Viabilità" stipulato in data 30 dicembre 2002 tra i Ministeri dell'Economia e delle Finanze, Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Lazio;

VISTO il 1° Atto Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Reti di Viabilità" stipulato in data 30 novembre 2004 tra i Ministeri dell'Economia e delle Finanze, Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Lazio;

CONSIDERATO che il suddetto Accordo costituisce il riferimento programmatico per il triennio 2002-2004 tra Regione Lazio e Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ai fini dell'attuazione coordinata di un sistema integrato di interventi funzionalmente collegati aventi una rilevanza nazionale e/o regionale;

CONSIDERATO che, secondo quanto indicato nell'articolo 4 dell'Accordo di Programma Quadro è possibile procedere ad una sua integrazione, a seguito di intese tra le parti, con l'attuazione di ulteriori attività di programmazione e di intervento;

CONSIDERATO che il tavolo tecnico, avviato tra l'Amministrazione regionale e i Ministeri delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'Economia e delle Finanze, ha valutato di redigere il 2° Accordo integrativo dell'Accordo di Programma Quadro n.4 "Reti di Viabilità";

CONSIDERATO che il suddetto tavolo tecnico ha portato alla condivisione di linee strategiche di programmazione comuni ed alla concertazione di interventi da attuarsi nel territorio regionale;



6

VISTA la Delibera del CIPE 2 agosto 2002 n. 76 "Accordi di programma quadro – modifica scheda-intervento di cui alla delibera n. 36 del 2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio";

VISTA la circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro emanata dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese e trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n. 0032538 del 9 ottobre 2003;

VISTA la legge 30 giugno 1998, n. 208 (prosecuzione degli interventi nelle aree depresse);

VISTA la delibera Delibera CIPE 6 agosto 1999, n.135;

VISTA la delibera CIPE 13 novembre 2003, n.96 che defanziava l'intervento "Completamento ammodernamento SP Turanense" per un importo di € 1.291.142,25, attribuendo le relative risorse alle Intese istituzionali di programma stipulate con le Regioni nei cui territori ricadevano le opere defanziate e indicando di utilizzarle per interventi infrastrutturali, inseriti o da inserire negli Accordi di programma quadro;

VISTA la delibera CIPE del 3 maggio 2002, n.36 "Riparto risorse Aree depresse 2002-2004";

VISTA la delibera CIPE n. 19 del 29 settembre 2004 "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – quadriennio 2004-2007"

VISTO che nella citata Delibera CIPE n. 19/2004 al punto F.3 sono stati assegnate alle Regioni del Centro Nord risorse per 307 milioni di euro per finanziare il programma di accelerazione della spesa in conto capitale.

CONSIDERATO che il predetto importo è stato ripartito dai rappresentanti delle Regioni e Province autonome, su base regionale, secondo la chiave consolidata e alla regione Lazio è stato assegnato l'importo di euro 54.311.796,00;

VISTI i criteri per la selezione dei progetti individuati con nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze prot. n. 41533 del 25 dicembre 2004 in virtù dei quali possono accedere alle risorse del presente Programma di accelerazione, gli interventi che rispettano entrambi i seguenti requisiti: costituiscono interventi strategici; assicurano un'accelerazione della spesa programmata, con particolare riferimento alle risorse stanziare dal CIPE nel biennio 2004-2005.

CONSIDERATO che ai fini dell'ammissibilità al presente Programma di accelerazione, costituiscono interventi strategici:

- gli interventi compresi nel primo Programma delle infrastrutture strategiche di cui alla delibera CIPE n.121/2001;
- gli interventi funzionali e/o complementari agli interventi di cui al punto a);
- gli interventi ritenuti strategici dagli strumenti di programmazione regionale;
- gli interventi compresi nel Docup Ob.2, ivi compresi quelli di sostegno;
- gli interventi interregionali.

CONSIDERATO che i suddetti interventi possono essere localizzati anche fuori aree sottoutilizzate solo se strettamente connessi con lo sviluppo di aree sottoutilizzate contigue.

VISTA la delibera CIPE del 29 settembre 2004 n. 20 "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – Rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2004-2007", che assegnava alla Regione Lazio risorse economiche delle quali occorre programmare ancora 9.000.000,00 di €;



266 = 4 MAR 2003

VISTA la L.443 del 21 dicembre 2001 (cd Legge obiettivo) recante "Delega al Governo in materia di Infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive";

VISTA la Delibera CIPE 21 dicembre 2001, n.121 che ha approvato, ai sensi dell'art. 1 della legge 443/2001, il 1° programma delle infrastrutture strategiche da realizzarsi con la stessa legge 443/2001;

VISTO l'allegato 1 di detta Delibera CIPE 21 dicembre 2001, n.121 nel quale viene individuato l'intervento "Adeguamento Cassia RM-VT" tra i sistemi stradali e autostradali del Corridoio plurimodale Tirrenico - Nord Europa, e l'intervento "Area Castelli" tra i sistemi urbani;

VISTA la proposta di 2° Accordo integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Reti di viabilità" predisposta dalla Regione Lazio, Direzione Regionale Infrastrutture e Direzione Regionale Programmazione economica, parte integrante della presente deliberazione (Allegato A) e nel quale alla Tabella 1 dell'art. 2 viene programmato di utilizzare le risorse CIPE come sopra assegnate, per l'esecuzione seguenti interventi con il cofinanziamento della Regione Lazio:

N	Denominazione Intervento	Copertura (Euro) per fonte di finanz.	Totale (Euro)
1	Adeguamento SS.2 Cassia a 4 Corsie 1° lotto Stato -legge 208/1998 Delibera CIPE n. 19/04 Stato -legge 208/1998 Delibera CIPE n. 20/04 <i>Regione Lazio - Bilancio regionale</i>	12.000.000,00 8.000.000,00 20.000.000,00	40.000.000,00
2	Superstrada Sora- Frosinone V° lotto 2° stralcio Stato -legge 208/1998 Delibera CIPE n. 19/04 <i>Regione Lazio - Bilancio regionale</i>	30.511.796,00 17.488.204,00	48.000.000,00
3	Razionalizzazione Nodo di Squarciarelli 4° stralcio Stato -legge 208/1998 Delibera CIPE n. 19/04 <i>Regione Lazio - Bilancio regionale</i>	11.800.000,00 11.200.000,00	23.000.000,00
4	Progettazione di un collegamento tra Rieti e la Bassa Sabina Stato -legge 208/1998 Delibera CIPE n. 20/04	1.000.000,00	1.000.000,00
5	S.P. Turanense IV° lotto 2° stralcio Riprogrammazione fondi Delibera CIPE n.135/99 <i>Regione Lazio - Bilancio regionale</i>	1.291.142,25 1.000.000,00	2.291.142,25
6	Adeguamento carrabile del sovrappasso in Via Camocelli nel Comune di Roma <i>Regione Lazio - Bilancio regionale</i>	3.000.000,00	3.000.000,00
	Totale		117.291.142,25

VISTO la relazione tecnica (Allegato Tecnico del 1° Accordo Integrativo) predisposta dalla Direzione Regionale Infrastrutture (Allegato B), parte integrante della presente deliberazione;

CONSIDERATO che le "Schede Intervento/Attività" saranno fornite al Ministero dell'Economia e delle Finanze a seguito dell'elaborazione e implementazione delle stesse sul sistema informatico del Ministero, ai sensi della Delibera CIPE 25 maggio 2000, n.44 e n. 76 del 2 agosto 2002;



266 = 4 MAR. 2005 6

TENUTO CONTO che le schede Attività/Intervento espliciteranno i contenuti progettuali degli interventi individuati nel quadro finanziario dell'Accordo integrativo;

CONSIDERATO che all'art. 3, nel quadro finanziario riportato nella tavola 2, della proposta di 2° Accordo integrativo sono individuate le seguenti fonti relative alla copertura finanziaria degli interventi, per un totale di € 117.291.142,25:

- Stato - legge 208/1998 Delibera CIPE n. 19/04 € 54.311.796,00
- Stato - legge 208/1998 Delibera CIPE n. 20/04 € 9.000.000,00
- Stato - legge 208/1998 Riprogramm. Delibera CIPE n.135/99 € 1.291.142,25
- Regione Lazio - Bilancio pluriennale 2005-2007 € 52.688.204,00

CONSIDERATO che i 52.688.204,00 di € provenienti dal Bilancio pluriennale Regionale 2005-2007, andranno a gravare per € 12.200.000,00 sul Cap. D12503, per € 37.488.204,00 sul Cap. D12514 e per € 3.000.000,00 sul cap. C12109 - cofinanziamento accordi di programma - Procedure art. 47 L.R. 7/99;

ESPERITA la procedura di concertazione con le parti sociali;

All'unanimità

DELIBERA

- 1) di approvare la proposta di 2° Accordo integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Reti di viabilità ,parte integrante della presente deliberazione (allegato A);
- 2) di destinare alla copertura finanziaria degli interventi individuati nella proposta di Accordo integrativo l'importo di € 117.291.142,25 a valere sulle seguenti fonti:
 - Stato - legge 208/1998 Delibera CIPE n. 19/04 € 54.311.796,00
 - Stato - legge 208/1998 Delibera CIPE n. 20/04 € 9.000.000,00
 - Stato - legge 208/1998 Riprogramm. Delibera CIPE n.135/99 € 1.291.142,25
 - Regione Lazio - Bilancio pluriennale 2005-2007 € 52.688.204,00
- 3) di programmare che i 52.688.204,00 di € provenienti dal Bilancio pluriennale Regionale 2005-2007, andranno a gravare per € 12.200.000,00 sul Cap. D12503, per € 37.488.204,00 sul Cap. D12514 e per € 3.000.000,00 sul cap. C12109 - cofinanziamento accordi di programma - Procedure art. 47 L.R. 7/99;
- 4) di incaricare i Direttori del Dipartimento Territorio e del Dipartimento Economico Occupazionale ad effettuare le eventuali modifiche della proposta di Accordo integrativo che potranno emergere da un ulteriore confronto con il Ministero delle Infrastrutture e i Trasporti e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- 5) di dare mandato ai Direttori del Dipartimento Territorio e del Dipartimento Economico Occupazionale ad espletare tutte le attività necessarie per la sottoscrizione dell'Accordo integrativo;
- 6) di affidare al Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture le attività necessarie all'attuazione dell'Accordo integrativo.

7 MAR. 2005

IL VICE PRESIDENTE: F.to Giorgio SIMEONI
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini





*Ministero
dell'Economia
e delle Finanze*

Regione Lazio

*Ministero delle
Infrastrutture e dei
Trasporti*

266
= 4 MAR. 2005

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE LAZIO**



**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
"RETI DI VIABILITÀ" (APQ4)**

2° ACCORDO INTEGRATIVO

Roma, 28 febbraio 2005



**Il Ministero dell'Economia e della Finanze,
il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
e
la Regione Lazio**

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica e la Regione sottoscritta il 22 marzo 2000, che ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comuni, da attuarsi prioritariamente attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro e ha dettato i criteri, i tempi e i modi per la sottoscrizione degli accordi stessi;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro "Reti di Viabilità" stipulato in data 30 dicembre 2002 tra i Ministeri dell'Economia e delle Finanze, Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Lazio;

VISTO il 1° Atto Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Reti di Viabilità" stipulato in data 30 novembre 2004 tra i Ministeri dell'Economia e delle Finanze, Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Lazio;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge 11 febbraio 1994, n. 109 in materia di lavori pubblici e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 concernente "Regolamento recante semplificazioni ed accelerazione della procedura di spesa e contabili";

VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59 recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge 15 maggio 1997, n. 127 recante "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo" e successive modifiche ed integrazioni;



VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione al Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO l'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costruire presso il CIPE;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici, 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 recante "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche";

VISTA la legge 16 gennaio 2003 n. 3, "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", la quale prevede all'art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti) che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1° gennaio 2003, ai fini del monitoraggio previsto dall'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, sia dotato di un "Codice unico di progetto", che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTA la delibera CIPE 6 agosto 1999, n. 134, che, recependo l'intesa della Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 5 agosto 1999, fornisce indirizzi per la costituzione e disciplina del sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) con l'individuazione di un gruppo di coordinamento presso il CIPE;



VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143, che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti pubblici) della legge citata n. 3 del 16 gennaio 2003, con cui viene sancita l'obbligatorietà del codice CUP;

VISTA la Legge 443 del 21 dicembre 2001 (cd Legge obiettivo) recante "Delega al Governo in materia di Infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive";

VISTA la circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro emanata dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese e trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n. 0032538 del 9 ottobre 2003;

VISTA la nota prot. n. 0029843 del 24 settembre 2004 relativa ai criteri per l'applicazione della Delibera CIPE n. 36/2002;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2004, n. 184, recante "Riorganizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti" che attribuisce al Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, il personale ed i servizi generali e alla Direzione generale per la programmazione e i programmi europei la promozione, nell'ambito delle Intese istituzionali di programma, degli Accordi tra lo Stato e le Regioni;

VISTA la Delibera CIPE 21 dicembre 2001, n.121 che ha approvato, ai sensi dell'art. 1 della legge 443/2001, il 1° programma delle infrastrutture strategiche da realizzarsi con la stessa legge 443/2001;



VISTO l'allegato 1 di detta Delibera CIPE 21 dicembre 2001, n.121 nel quale viene individuato l'intervento "Adeguamento Cassia RM-VT" tra i sistemi stradali e autostradali del Corridoio plurimodale Tirrenico – Nord Europa, e l'intervento "Area Castelli" tra i sistemi urbani;

VISTA l'Intesa Generale Quadro sottoscritta dal Governo con la Regione Lazio in data 22.03.2002 nella quale è stato inserito l'intervento relativo all' "Adeguamento funzionale della tratta della S.S. Cassia Roma - Viterbo" e quello riguardante il "Sistema di trasporto plurimodale dell'Area dei Castelli";

VISTA la legge regionale 4/5/85 n. 60 con la quale la Regione Lazio ha programmato la realizzazione di opere viarie di interesse regionale, anche in concorso finanziario con l'ANAS;

VISTO il Decreto Legislativo 29 ottobre 1997 n. 461 recante: l'individuazione della rete autostradale e stradale nazionale a norma dell'art. 98 comma 2 del D. Lgs. 112/98;

VISTO il D.P.C.M. del 21/2/2000 recante l'individuazione ed il trasferimento, ai sensi dell'art. 101 comma 1 del D. Lgs. 112/98, delle strade non comprese nella rete autostradale e stradale nazionale;

VISTA la Legge Regionale 6 agosto 1999, n.14, organizzazione delle funzioni a livello regionale del decentramento amministrativo;

VISTO l'art. 124, comma 1° lettera b) della citata Legge Regionale 14/99 che prevede che la Regione individui la rete viaria regionale ;

VISTO altresì l'art. 206 della citata Legge Regionale 14/99 ai sensi del quale il Consiglio Regionale fissa i criteri in base ai quali la Giunta regionale dovrà individuare la rete viaria regionale;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 18 del 19/10/2000 recante i criteri per l'individuazione della rete viaria regionale;

VISTA la legge 30 giugno 1998, n. 208 (prosecuzione degli interventi nelle aree depresse);



VISTA la delibera Delibera CIPE 6 agosto 1999, n.135;

VISTA la delibera CIPE 13 novembre 2003, n.96 che defanziava un importo di € 1.291.142,25, attribuendo le relative risorse alle Intese istituzionali di programma stipulate con le Regioni nei cui territori ricadevano le opere defanziate e indicando di utilizzarle per interventi infrastrutturali, inseriti o da inserire negli Accordi di programma quadro;

VISTA la delibera CIPE del 3 maggio 2002, n.36 "Riparto risorse Aree depresse 2002-2004";

VISTA la delibera CIPE del 9 maggio 2003 n. 17 " Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – Rifinanziamento IL.208/1998 triennio 2003-2005;

Vista la delibera CIPE n. 19 del 29 settembre 2004 "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – quadriennio 2004-2007";

VISTA la delibera CIPE del 29 settembre 2004 n. 20 "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – Rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2004-2007";;

VISTO che nella citata Delibera CIPE n. 19/2004 al punto F.3 sono stati assegnate alle Regioni del Centro Nord risorse per 307 milioni di euro per finanziare il programma di accelerazione della spesa in conto capitale;

CONSIDERATO che il predetto importo è stato ripartito dai rappresentanti delle Regioni e Province autonome, su base regionale, secondo la chiave consolidata e alla regione Lazio è stato assegnato l'importo di euro 54.311.796,00;

VISTI i criteri per la selezione dei progetti individuati con nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze prot. n. 41533 del 25 dicembre 2004 in virtù dei quali possono accedere alle risorse del presente Programma di accelerazione, gli interventi che rispettano entrambi i seguenti requisiti:

- o costituiscono interventi strategici;
- o assicurano un'accelerazione della spesa programmata, con particolare riferimento alle risorse stanziati dal CIPE nel biennio 2004-2005.



CONSIDERATO che ai fini dell'ammissibilità al presente Programma di accelerazione, costituiscono interventi strategici:

- gli interventi compresi nel primo Programma delle infrastrutture strategiche di cui alla delibera CIPE n.121/2001;
- gli interventi funzionali e/o complementari agli interventi di cui al punto a);
- gli interventi ritenuti strategici dagli strumenti di programmazione regionale;
- gli interventi compresi nel Docup Ob.2, ivi compresi quelli di sostegno;
- gli interventi interregionali;

CONSIDERATO che i suddetti interventi possono essere localizzati anche fuori aree sottoutilizzate solo se strettamente connessi con lo sviluppo di aree sottoutilizzate contigue;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1269 del 20/09/2002 che approva l'elenco degli interventi costituenti le esigenze prioritarie in tema di viabilità;

VISTO il Protocollo di Intesa tra la Regione Lazio. ed il Comune di Roma, per l'adozione di iniziative congiunte in campo economico-finanziario, firmato in data 13 dicembre 2002;

VISTA la nota 13 dicembre 2004, n. 1273, con la quale la Direzione generale per la programmazione e i programmi europei del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha avviato il processo di concertazione con la Regione Lazio ai sensi del punto 6.1.2, della delibera CIPE 20/04;

VISTA la nota prot. n. 316 del 27 gennaio 2005 con la quale la Direzione generale per la programmazione e i programmi europei del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, nel ritenere gli interventi proposti dalla Regione coerenti con i criteri di cui alla sopra citata nota informativa, ha richiamato la data di stipula dell'Accordo stabilita al 28 febbraio 2005, in conformità al punto 7 dei criteri medesimi;

VISTA la nota prot. n. 295 del 25 gennaio 2005, integrata dalla successiva nota 347 del 28 gennaio 2005, con le quali la Direzione generale per la programmazione e i programmi europei del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha trasmesso l'informativa che, ai sensi di quanto previsto al punto 6.1.2 della delibera CIPE 20/2004, illustra gli interventi che il Ministero medesimo intende avviare nel territorio laziale nel settore dei trasporti e in quello città;



VISTO il DPEFR 2005/2007 approvato dal Consiglio regionale con delibera del 17 novembre 2004, n. 189;

VISTA la DGR n. del ... febbraio 2005 recante "Approvazione della proposta del 2° Accordo integrativo dell'Accordo di Programma quadro "Reti di viabilità" (APQ4) sottoscritto in data 30/12/2002;

STIPULANO IL SEGUENTE
2° ACCORDO INTEGRATIVO
DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Articolo 1

Finalità ed obiettivi

1. Il presente Accordo integrativo, (nel seguito denominato Accordo), integra l'Accordo di Programma Quadro "Reti di Viabilità" (APQ4) stipulato in data 30 dicembre 2002, ed il successivo 1° Accordo integrativo sottoscritto il 30 novembre 2004.
2. Il presente Accordo - coerentemente con gli obiettivi contenuti nel DPEFR 2004/2006, con il quale la Regione Lazio ha previsto di utilizzare le risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate ad integrazione del Primo programma di interventi strategici di preminente interesse nazionale di cui alla legge 443/2001 (Legge Obiettivo) e in coordinamento con gli altri livelli di programmazione regionale delle Opere Pubbliche - è finalizzato alla realizzazione di opere di potenziamento e sviluppo della dotazione infrastrutturale viaria regionale con carattere sinergico rispetto alla funzionalità della rete stradale di rilevanza nazionale.
3. Costituiscono parte integrante del presente Accordo le premesse di cui sopra, la relazione tecnica (Allegato 1) e le schede attività/intervento (allegato 2).

Articolo 2

Programma e costo degli interventi.

7/15MP



1. Gli obiettivi delineati al precedente articolo 1 sono perseguiti tramite un programma integrato di interventi analiticamente descritto nel documento tecnico allegato predisposto dalla Regione Lazio (allegato 1);
2. Gli interventi di cui al comma 1 sono elencati nella successiva Tavola 1 ed opportunamente descritti nelle schede attività/intervento redatte ai sensi della delibera del CIPE n.76 del 2 agosto 2002 e secondo le modalita' previste dalla circolare sulle procedure del monitoraggio del 9 ottobre 2003 (Allegato 2).
3. il costo complessivo degli interventi elencati nella TAVOLA 1, ammonta ad euro 117.291.142,25.

TAVOLA 1 - ELENCO DEGLI INTERVENTI, RELATIVI COSTI E FONTI DI FINANZIAMENTO

Codice intervento	Denominazione Intervento e Fonti di Finanziamento	Soggetto attuatore	Finanziamento (Euro)	Costo totale intervento (Euro)
1	Adeguamento SS.2 Cassia a 4 Corsie 1° lotto Stato -legge 208/1998 Delibera CIPE n. 19/04 Stato -legge 208/1998 Delibera CIPE n. 20/04 Regione Lazio - Bilancio regionale	Regione Lazio	12.000.000,00 8.000.000,00 20.000.000,00	40.000.000,00
2	Superstrada Sora- Frosinone V° lotto 2° stralcio Stato -legge 208/1998 Delibera CIPE n. 19/04 Regione Lazio - Bilancio regionale	Regione Lazio	30.511.796,00 17.488.204,00	48.000.000,00
3	Razionalizzazione Nodo di Squarciarelli 4° stralcio Stato -legge 208/1998 Delibera CIPE n. 19/04 Regione Lazio - Bilancio regionale	Regione Lazio	11.800.000,00 11.200.000,00	23.000.000,00
4	Progettazione di un collegamento tra Rieti e la Bassa Sabina Stato -legge 208/1998 Delibera CIPE n. 20/04	Regione Lazio	1.000.000,00	1.000.000,00
5	S.P. Turanense IV° lotto 2° stralcio Riprogrammazione fondi Delibera CIPE n.135/99 Regione Lazio - Bilancio regionale	Regione Lazio	1.291.142,25 1.000.000,00	2.291.142,25
6	Adeguamento carrabile del sovrappasso in Via Camocelli nel Comune di Roma Regione Lazio - Bilancio regionale	Regione Lazio	3.000.000,00	3.000.000,00
	Totale			117.291.142,25



4. Per quanto riguarda la progettazione del collegamento tra Rieti e la Bassa Sabina, il finanziamento è finalizzato, ai sensi della delibera 20/2004, alla creazione di un parco interventi attuabili attraverso APQ. La eventuale successiva decisione di non completare il ciclo progettuale o la successiva realizzazione dell'opere dovrà essere motivata da parte della Regione sulla base di quanto previsto al punto 3.5 della delibera CIPE 20/2004.

Articolo 3 Quadro finanziario

1. L'ammontare complessivo delle risorse finanziarie relative al presente Accordo, dettagliato nelle alleghe schede (Allegato 2) ai sensi della delibera CIPE n.76 del 2 agosto 2002, è pari a un totale di **Euro 117.291.142,25**.
2. La successiva Tavola 2 riepiloga l'ammontare delle risorse per fonti di finanziamento.

TAVOLA 2 FONTI FINANZIARIE E RELATIVI IMPORTI

FONTI FINANZIARIE	Totale (Euro)
Stato -legge 208/1998 Delibera CIPE n. 19/04	54.311.796,00
Stato -legge 208/1998 Delibera CIPE n. 20/04	9.000.000,00
Stato - legge 208/1998 Riprogrammazione Delibera CIPE n.135/99	1.291.142,25
Regione	52.688.204,00
Totale	117.291.142,25

3. L'assegnazione delle risorse di cui alla punto F.3 della delibera CIPE 19 del 2004, nel rispetto delle annualità di competenza, è vincolata alla adozione di apposita delibera da parte dello stesso Comitato in cui si provvederà a ripartire le risorse suddette tra le Amministrazioni regionali.
4. Le modalità di trasferimento di cui alla delibera CIPE 19/04 avverrà in coerenza con il profilo di spesa previsto nelle schede intervento, come disposto al punto 7.3 della nota informativa citata in premessa.



5. Le economie riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, derivante dalla attuazione degli interventi individuali nel presente accordo e opportunamente accertati dal soggetto responsabile dell'Accordo in sede di monitoraggio semestrale, sono riprogrammate, su proposta del Soggetto responsabile, secondo le modalità previste dalla delibera CIPE n. 20 del 29 settembre 2004 punto 3.7.

Articolo 4

Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. Le parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di propria competenza, a:
 - a. rispettare i termini concordati e indicati nelle schede, costituenti l'applicazione informatica di cui alle deliberazioni CIPE n. 44/2000 e 76/2002;
 - b. fornire al Soggetto Responsabile dell'Accordo tutte le informazioni in proprio possesso necessarie per l'adeguato e tempestivo svolgimento delle attività pianificate nel presente atto ed in particolare per l'espletamento delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione
 - c. rispettare i termini concordati ed indicati nelle schede-intervento di cui all'Allegato n. 2 del presente Accordo;
 - d. utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso, in particolare, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
 - e. procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, sulla base delle relazioni di monitoraggio e proporre, se necessario, iniziative correttive, per il tramite del Soggetto Responsabile dell'Accordo, al Comitato paritetico di attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma;
 - f. attivare e utilizzare tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento
 - g. rimuovere ogni ostacolo procedurale agli stessi imputabile in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti;
 - h. segnalare ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi e la proposta delle relative azioni da intraprendere

Articolo 5

Soggetto Responsabile dell'Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo i Soggetti firmatari confermano quale responsabile della sua attuazione il Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture della Regione Lazio, Ing. Cristiano Costanzo.



2. Il Soggetto responsabile ha il compito di:
- a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
 - b) governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi compresi nell'Accordo, attivando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione;
 - c) promuovere in via autonoma o su richiesta dei responsabili dei singoli interventi le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
 - d) garantire il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella Circolare sul monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro citata in premessa;
 - e) verificare, nel corso dei monitoraggi semestrali, il completo inserimento dei dati delle schede-intervento rispettivamente entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
 - f) controllare la completezza e la coerenza dei dati delle schede intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'Applicativo Intese, e comunicare al Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Ministero Economia e Finanze (di seguito SPSTI) la lista degli eventuali interventi che presentano modifiche rispetto alle previsioni effettuate nell'ultima versione monitorata come indicato al par. 4.2 della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa, modifiche da illustrare in dettaglio all'interno del relativo rapporto di monitoraggio;
 - g) curare, al primo monitoraggio dell'Accordo, l'inserimento del codice unico di progetto (CUP) per ciascuna delle schede intervento implementate nell'Applicativo Intese, ove non già inserito, e, a tal fine, richiederne, in tempi utili, l'attribuzione, direttamente o per il tramite di idoneo soggetto pubblico abilitato (cosiddetto concentratore);
 - h) inviare al SPSTI ed alle Amministrazioni Centrali firmatarie entro il 28 febbraio e il 30 settembre di ogni anno – a partire dal primo semestre successivo alla stipula – il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo, redatto ai sensi della delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa;
 - i) assegnare, in caso di ritardo, inerzia e inadempienza, al soggetto che ne è responsabile, un congruo termine per provvedere;
 - j) segnalare, decorso inutilmente il predetto termine, l'inadempienza al Comitato Paritetico di Attuazione, il quale provvede con le modalità previste dalla citata Intesa Istituzionale di Programma;
 - k) provvedere, mediante attività di conciliazione, a dirimere le controversie che insorgono tra i soggetti partecipanti all'Accordo.

Articolo 6

11/15 MP



Responsabile dell'intervento

1. Per ogni intervento previsto dal presente Accordo viene individuato il "Responsabile di intervento", nominato su indicazione del Soggetto responsabile dell'Accordo, che nel caso di lavori pubblici corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico di procedimento" ai sensi del DPR 554/1999 e successive modificazioni.
2. Ad integrazione delle funzioni previste come responsabile di procedimento dall'art.8 del DPR 554/1999 e successive modificazioni, il Responsabile di Intervento svolge i seguenti compiti:
 - a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità;
 - b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
 - c) raccogliere ed immettere nell'Applicativo Intese, secondo le indicazioni del Soggetto Responsabile dell'Accordo e in ottemperanza a quanto disposto dalla citata Circolare sul monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro, i dati delle schede intervento e rispondere della loro veridicità;
 - d) verificare la veridicità delle informazioni contenute nelle singole schede intervento e l'attuazione degli impegni assunti, così come porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;
 - e) trasmettere al Soggetto responsabile dell'Accordo la scheda-intervento unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni eventuale ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, nonché ogni altra informazione richiesta dal Responsabile dell'Accordo,
 - f) fornire al responsabile dell'Accordo ogni altra informazione necessaria, utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento;
 - g) consegnare al Soggetto responsabile, su sua richiesta, gli elaborati progettuali, il cronoprogramma dei lavori, nonché gli atti amministrativi di impegno alla realizzazione dell'intervento, gli atti amministrativi di impegno delle risorse finanziarie e ogni altra documentazione attinente l'intervento.

Articolo 7

Procedimenti di conciliazione e risoluzione delle controversie

1. Il soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro, in caso di contrasti in ordine all'interpretazione o all'esecuzione delle obbligazioni previste nel presente



Accordo, su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia o anche d'ufficio, invita i soggetti interessati a rappresentare le rispettive posizioni per l'esperimento di un tentativo di conciliazione.

2. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'Accordo raggiunto.

3. Qualora, invece, le controversie permangano, il Comitato Paritetico di Attuazione rimette la questione al Comitato Istituzionale di Gestione.

4. Gli eventuali conflitti insorti tra soggetto attuatore di ogni singolo intervento e l'impresa che realizza l'intervento vanno composti così come previsto dal contratto d'appalto.

Articolo 8

Inerzie, ritardi e inadempienze

1. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.

2. Nel caso di ritardo, inerzie o inadempimenti, il soggetto responsabile dell'Accordo di programma quadro invita il soggetto interessato al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato;

3. Il soggetto al quale sia imputato l'inadempimento è tenuto a far conoscere entro il termine prefissato al soggetto responsabile dell'accordo le iniziative assunte e i risultati conseguiti.

4. In caso di ulteriore inottemperanza o di mancato adeguamento alle modalità operative prescritte, il soggetto responsabile dell'accordo invia gli atti, con una motivata relazione, al Comitato paritetico di attuazione formulando, se del caso, una proposta circa le misure da adottare.

5. Il Comitato paritetico riferisce al Comitato Istituzionale di gestione le misure da adottare in relazione agli inadempimenti.



Articolo 9

Disposizioni generali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori e forma parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma Quadro "Reti di Viabilità" (APQ4) stipulato in data 30 dicembre 2002, e del successivo 1° Accordo integrativo sottoscritto il 30.11.2004.
2. Le schede attività/intervento riportate nell'allegato 2 al presente Accordo, implementate ai sensi della delibera CIPE 76/2002 nell'applicativo Intese ovvero le schede successivamente aggiornate, riportano l'indicazione del soggetto pubblico attuatore che ha redatto la scheda stessa. Tale soggetto assicura la veridicità delle informazioni in esse contenute.
3. Il presente Accordo rimane in vigore fino alla realizzazione degli interventi in esso previsti. Per concorde volontà delle parti, l'Accordo può essere modificato o integrato dalle parti sottoscrittrici e possono aderirvi successivamente alla stipula dello stesso, altri soggetti ricompresi tra quelli individuati dalla lettera b) del punto 1.3 della delibera CIPE 21 marzo 1997, n. 29, la cui partecipazione sia necessaria per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dall'Accordo medesimo. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale. Alla scadenza dell'Accordo, il Comitato Paritetico di Attuazione, su segnalazione del Soggetto Responsabile dell'Accordo, è incaricato della risoluzione delle eventuali incombenze derivanti dalla definizione dei rapporti pendenti e delle attività non ultimate.

Articolo 10

Norma di rinvio

1. Per quanto non disposto dal presente Accordo si rinvia all'Accordo di Programma Quadro "Reti di Viabilità" (APQ4) stipulato in data 30 dicembre 2002, ed il successivo 1° Accordo integrativo sottoscritto il 30.11.2004.



Roma,

Per il Ministero dell'Economia e delle Finanze

Il Direttore Generale del Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale – Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di coesione

Dott. Paolo Emilio Signorini

.....
Per il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti

Direttore Generale per la programmazione e i programmi europei – Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, il personale ed i servizi generali

Ing. Pietroantonio Isola

Per la Regione

Il Direttore del Dipartimento Territorio

Dott. Ing. Patrizio Cuccioletta



.....
Il Direttore del Dipartimento Economico e occupazionale

Dott. Giorgio Camponi

15/15HP

ALLEG. alla DELIB. N. 265

ALL 3

DEL 4 MAR 2005



INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE LAZIO



ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
"RETI DI VIABILITÀ" (APQ4)

2° ACCORDO INTEGRATIVO

ALLEGATO TECNICO

Roma, 28 febbraio 2005

9/6

INDICE

- 1. Premessa**
- 2. il Quadro Programmatico di riferimento**
 - 2.1. Breve descrizione del settore interessato, delle risorse presenti, dei punti di forza e dei punti di debolezza del territorio**
 - 2.2. Il quadro normativo**
 - 2.3. Le strategie e strumenti di attuazione**
 - 2.3.1. Le strategie e le priorità di sviluppo del settore**
 - 2.3.2. I principali strumenti di attuazione (programmazione comunitaria, programmazione nazionale, regionale)**
- 3. L'Accordo di programma quadro**
 - 3.1. Obiettivi generali e specifici dell'APQ**
 - 3.2. I risultati attesi dal programma**
- 4. Gli interventi programmati**
 - 4.1. Il processo di selezione degli interventi**
 - 4.2. Schede descrittive degli interventi**

1. Premessa

Nel sistema economico nazionale la Regione Lazio è destinata a ricoprire un ruolo determinante nello sviluppo del Centro-Sud e dell'intero Paese. La nostra Regione infatti assume un ruolo di sicura valenza logistica tra i mercati dell'Europa e quelli del Mediterraneo, in un ambito economico sempre più tendente alla globalizzazione dei mercati e della produzione. È da questa fondamentale considerazione che parte il programma di ammodernamento ed adeguamento delle infrastrutture per il Lazio intrapreso dall'Amministrazione dopo il decentramento amministrativo che ha prodotto il trasferimento delle competenze dalla ANAS alle Regioni..

E' del tutto evidente infatti che la possibilità di ricoprire un così importante ruolo nel sistema economico nazionale ed internazionale è legata all'efficienza dei servizi e della logistica dei trasporti: la rete viaria, la rete ferroviaria i porti, gli interporti, gli aeroporti e tutto quanto necessario per lo sviluppo del sistema produttivo e dei mercati, oggi materia anche delle Regioni proprio in relazione al mutato assetto istituzionale.

2. il Quadro Programmatico di riferimento

2.1. Breve descrizione del settore interessato, delle risorse presenti, dei punti di forza e dei punti di debolezza del territorio

La rete infrastrutturale della Regione Lazio può a buon ragione essere considerata l'evoluzione della storica rete stradale che trae origine sin dai tempi degli antichi romani.

Le strade statali e regionali principali altro non sono che il tracciato moderno delle vecchie strade consolari costruite nel tempo dai latini. Ad esse

si sono andate integrando una serie di collegamenti trasversali e dorsali di maggiore o minore importanza che hanno creato l'attuale maglia di infrastrutture viarie del Lazio.

Le recenti esigenze di mobilità, decisamente maggiori rispetto ai decenni precedenti, hanno però evidenziato la necessità di procedere all'annodamento ed all'adeguamento della offerta di questo sistema viario.

L'attuale rete di livello nazionale ha ovviamente i suoi punti di forza nell'autostrada Milano-Roma-Napoli e nel complesso autostradale Fiumicino - Civitavecchia - Roma e Roma - L'Aquila interlacciate dal Raccordo Anulare di Roma. Diversamente rappresentano punti di forte debolezza la mancanza di un completo Corridoio Tirrenico costiero che consenta di evitare di appesantire il corridoio centrale della Roma Napoli, e che soprattutto fornisca alla zona Pontina e in genere del Sud del Lazio una vera e propria infrastruttura stradale che non abbia caratteristiche solo locali. A questa occorre poi legare le cosiddette "trasversali", che la colleghino in maniera funzionale alla citata Milano - Napoli.

Tra le infrastrutture che meritano poi un deciso adeguamento vi sono i collegamenti tra Roma ed i capoluoghi di provincia quali Viterbo e Rieti che allo stato attuale si appoggiano sulle "vecchie" Strade Statali Cassia (ora Regionale) e Salaria, che ormai hanno un livello di esercizio decisamente poco sostenibile.

2.2. Il quadro normativo

L'Intesa Istituzionale di Programma stipulata e sottoscritta tra il Governo della Repubblica Italiana e la Regione Lazio in data 22 marzo 2000 si pone come obiettivo principale l'accrescimento della competitività del

sistema regionale attraverso il raggiungimento di finalità di vario livello. La valorizzazione delle opportunità offerte dai segmenti più innovativi della struttura produttiva passa, in ogni caso, dal potenziamento e sviluppo della dotazione infrastrutturale regionale.

Tutto ciò si inserisce nell'ambito di un quadro normativo che, come detto, con l'applicazione del D.Lgs. 112/98 ha dato completa attuazione alla delega alle Regioni delle competenze sulle reti stradali di interesse regionali e locali, consentendo alle stesse Regioni di diventare il soggetto principale della programmazione infrastrutturale viaria, anche nell'ambito degli strumenti legislativi di livello nazionale. La stessa Legge Obiettivo infatti che sovrintende alle grandi opere anche di interesse nazionale, ha coinvolto le Regioni nella fase decisionale e nella stessa fase realizzativa, finanziando nella maggior parte dei casi direttamente la Regione e talvolta anche gli Enti locali per la realizzazione delle stesse opere.

Per quanto sopra, e tenuto conto degli altri strumenti programmatici di sviluppo e potenziamento dei sistemi intermodali e dei poli produttivi regionali, la Regione Lazio ha, in data 20 settembre 2002, approvato con propria Deliberazione della Giunta Regionale n. 1269 il Piano degli interventi costituenti le esigenze prioritarie in tema di viabilità. In detto Piano particolare attenzione viene posta anche alle opere ritenute essenziali per le infrastrutture a servizio dei poli produttivi in particolare finalizzate ai collegamenti con la viabilità di livello superiore.

Al riguardo il Programma degli interventi inseriti nel presente Accordo è coerente con gli obiettivi indicati dal Piano generale dei Trasporti e con i documenti di pianificazione e programmazione nazionale e regionale, generale e settoriale e con l'accordo di programma quadro sottoscritto il 30 dicembre 2002 e con l'atto integrativo sottoscritto il 30 novembre 2004.

2.3. Le strategie e strumenti di attuazione

2.3.1. Le strategie e le priorità di sviluppo del settore

Il quadro complessivo degli interventi, oltre a scaturire dai ritardi storici in cui versa il sistema viario, ferroviario e della logistica, nella nostra Regione è frutto anche di una rilettura del sistema di scambio, delle nuove esigenze e di quant'altro in particolare si è delineato negli ultimi anni. Non più strade ed opere pubbliche viste quale elemento di disturbo per il territorio bensì infrastrutture per lo sviluppo, ben inteso quale sviluppo sostenibile, ma pur sempre occasione di crescita della nostra Regione e dell'intero Paese.

Occorreva anzitutto portare a termine quelle grandi infrastrutture già concepite ed iniziate degli anni '70 e che ancora non risultavano completate: ci si riferisce in particolare alla Trasversale Nord (Orte Civitavecchia), alla Terni-Rieti-Torano, al completamento della Dorsale Appenninica verso il Molise (La Atina-Colli al Volturno-Isernia), la Sora-Frosinone, e così via.

Parimenti però si punta ad innovare gli assi portanti, con l'obiettivo di completare il Corridoio Tirrenico anche nel Lazio Meridionale per dare continuità al sistema autostradale Tirrenico oggi rappresentato dalla sola Roma - Civitavecchia e che in un prossimo futuro raggiungerà Latina e Formia attraverso il Pontino ed il sud Pontino.

In aggiunta a ciò occorre portare a compimento quei collegamenti trasversali che rappresentavano la reale nuova esigenza, sia per porre in relazione diretta l'entroterra con le aree costiere, sia quale ulteriore esigenza di scambio e di collegamento con sistema portante della rete viaria nazionale costituito dall'autostrada A1 (Milano Roma Napoli) e dallo stesso Corridoio Tirrenico nuovo asse portante della viabilità regionale e nazionale.



Tutto ciò al fine di pervenire ad un sistema a maglia in grado di servire l'intero territorio regionale in modo equilibrato e completo.

In questo quadro programmatico, si inserisce il completamento dell'adeguamento della Cassia fino a Viterbo, e l'ammodernamento degli altri assi viari, quali la stessa Sora Frosinone, che storicamente hanno costituito il sistema portante della viabilità del Lazio e che ora necessitano degli opportuni adeguamenti alle odierne esigenze.

A completamento del sistema a maglie principale, la Regione Lazio ha programmato di realizzare gli interventi di collegamento delle realtà locali alla viabilità principale, quale ad esempio il collegamento tra il reatino e l'autostrada A1 all'altezza del Casello di Soratte, costruito di recente con cofinanziamento della Regione stessa, la razionalizzazione del nodo Squarciarelli e il Completamento della S.P. Turanense.

2.3.2. I principali strumenti di attuazione (programmazione comunitaria, programmazione nazionale, regionale)

Nell'ambito del descritto quadro innovativo si ritiene debba svolgere un ruolo fondamentale l'azione sinergica tra Regione e Stato per la realizzazione e l'innovazione di quelle grandi infrastrutture di cui la Regione Lazio risulta carenti, e che soltanto attraverso strumenti forti sottesi da impegni finanziari da parte della finanza centrale e della finanza comunitaria trovano un'opportunità di risoluzione, oltre alla finanze regionali quindi tali strumenti sono da un lato la Legge Obiettivo e dall'altro i fondi degli Accordi di Programma Quadro a cui la presente relazione si riferisce.

3. L'Accordo di programma quadro

3.1. Obiettivi generali e specifici dell'APQ

L'Accordo di Programma Quadro sulle Reti di Viabilità ha per oggetto la realizzazione di opere ai fini del potenziamento e sviluppo della dotazione infrastrutturale viaria regionale con carattere sinergico rispetto alla funzionalità della rete stradale di livello nazionale, integrando e legandosi al programma di interventi strategici nazionali inseriti nella Legge Obiettivo e coerentemente con gli altri livelli di programmazione regionale delle Opere Pubbliche.

Lo sviluppo economico del territorio è sempre l'obiettivo principale di una corretta azione amministrativa di un ente locale. In tal senso la realizzazione delle infrastrutture di servizi è il primo passo per l'avvio di una politica volta allo sviluppo degli insediamenti produttivi. La scelta programmatica della Regione Lazio negli ultimi anni ha in effetti basato la sua azione verso la realizzazione di nuove ed adeguamento delle esistenti reti infrastrutturali. Tale orientamento è stato accentuato a seguito dell'applicazione, negli ultimi anni, del decentramento amministrativo che ha portato la Regione Lazio ad assumere la competenza sull'80% della rete stradale principale precedentemente gestita dallo stato per mezzo dell'ANAS spa. Gli obiettivi principali che gli amministratori regionali hanno perseguito è stato quello di procedere ad un riadeguamento sull'intero territorio regionale delle infrastrutture viarie, dopo che le precedenti gestioni statali avevano privilegiato le strade principali di interesse nazionale a scapito di quelle che soddisfano esigenze più locali.



4. Gli interventi programmati

4.1. Il processo di selezione degli interventi

Le opere che formano oggetto del presente Accordo di programma quadro sono state individuate dall'elenco contenuto nella Delibera citata e nel Documento di programmazione economica e finanziaria Regionale 2004-2006, dalla programmazione di opere che la Regione aveva avviato con la L.R. 60/85 e s.m.i., e dagli interventi inseriti nella Legge obiettivo.

Pertanto il Programma degli interventi inseriti nel presente Accordo è coerente con gli obiettivi indicati dal Piano Generale dei Trasporti e con i documenti di pianificazione e programmazione nazionale e regionale, generale e settoriale e con l'accordo di programma quadro sottoscritto il 30 dicembre 2002 e con l'atto integrativo sottoscritto il 30 novembre 2004.

La selezione ha dovuto comunque seguire il criterio di inserire, per i fondi della Delibera CIPE 19/04, opere che possano garantire il raggiungimento degli obiettivi di spesa fissati dalla Delibera stessa, e quindi, in particolare, il 30 % della spesa entro il 30 settembre del 2006. Per questo sono state inserite opere delle quali si dispone già di un livello di progettazione e di approvazione da parte degli Enti preposti, adeguato per giungere all'indizione della gara di appalto in tempi brevi.



4.2. Schede descrittive degli interventi



4.2.1 Adeguamento SS. 2 Cassia a 4 Corsie 1° lotto
Dal km. 0+000 (Svincolo con la S.S. 311 Nepesina) al km. 4+000 (svincolo di Sutri Sud)

Codice banca dati

....

Gli obiettivi, i contenuti

Il progetto consente di dare continuità e completezza all'ammodernamento della via Cassia per il tratto tra Roma e Viterbo, compreso tra la fine del tratto già adeguato fino al km 41+300 circa (km. 0+000 del nuovo tracciato) e l'ampio svincolo a rotatoria a due livelli di immissione sulla Superstrada Civitavecchia Viterbo Orte (S.S. 675 Umbro Laziale) al km 74+400.

Esclusi brevissimi tratti, iniziale e finale, di poche centinaia di metri, in cui si sovrappone all'esistente ex statale "Via Cassia", il tracciato si svolge in variante rispetto all'attuale sede stradale, che viene attraversata in soli tre punti, prevalentemente tra campagna e collina, tenendosi abbastanza distante dai centri abitati. I comuni interessati dal tracciato sono: Nepi, Sutri, Capranica, Vetralla e Viterbo, tutti in Provincia di Viterbo. La piattaforma di progetto è conforme al tipo B del N.C.d.S., quindi una 4 corsie con due carreggiate separate.

Il lotto da realizzare è in prosecuzione del tratto già ammodernato e va dallo svincolo sulla S.S. 311 Nepesina fino allo svincolo di Sutri Sud che si innesta sull'attuale Cassia prima del centro abitato.

**Coerenza
programmatica**

Questo progetto è uno degli interventi inserito nella delibera CIPE n. 121 del 21.12.2001 di individuazione del Piano delle opere strategiche nazionali di cui alla Legge Obiettivo. La realizzazione di quest'opera era inserita anche nei Piani Anas precedenti al decentramento amministrativo con il quale l'arteria è passata alla competenza della Regione Lazio.

Costo e fonti finanziarie

Il costo delle opere del 1° lotto, comprese Somme a disposizione, è preventivato in 40.000.000,00 di €.

**Cronoprogramma delle
attività**

Il progetto preliminare ha avuto il parere di competenza sulla procedura di VIA, ed è ora in fase di approvazione del Cipe. Successivamente sarà redatto il progetto definitivo. Approvato il progetto definitivo si potrà bandire la gara di appalto integrato. L'approvazione della progettazione definitiva potrebbe avvenire così entro l'anno per poi aprire i cantieri per inizio 2006. La durata degli stessi è prevista in circa 3 anni.

**Eventuali criticità che
possono sorgere in fase
di attuazione**

La zona interessata dai lavori presenta sicuramente una grande criticità dal punto di vista archeologico-ambientale. In sede di esecuzione dovranno essere eseguite alcune indagini archeologiche di concerto con le soprintendenze, tenendo conto che comunque, per questo primo tratto, era già stata eseguita un'esauriente campagna di indagini dall'Anas.

4.2.2 Sora Frosinone – V lotto – 2° stralcio

Codice banca dati

Gli obiettivi, i contenuti

....

La Superstrada Sora Frosinone, cominciata nel 1973, si inserisce nel cosiddetto sistema trasversale del Lazio meridionale. La realizzazione del V lotto permetterà di collegare l'arteria con l'autostrada A1 tramite il previsto svincolo di Ferentino. Il V° lotto, che aggira l'abitato di Frosinone a nord del centro abitato, è suddiviso in due stralci: il 1° stralcio da Castelmassimo all S.P. Casilina è in corso di esecuzione, mentre il 2° stralcio va dallo svincolo con la S. P. Casilina fino al costruendo svincolo di Ferentino sulla A1. Con la realizzazione di questo stralcio e dello svincolo sarà completato il collegamento diretto all'A1 della Sora-Frosinone e quindi alla S.S. 156.

**Coerenza
programmatica**

Questo progetto fu programmato con la Legge Regionale 4/5/85 n. 60 ed è stato previsto nella Delibera Programmatica della Regione Lazio n 1269 del 20 settembre 2002. Esso va inoltre a integrare i lavori del primo stralcio in esecuzione e che è stato cofinanziato dal CIPE con i fondi dei completamenti.

Costo e fonti finanziarie

Il costo totale comprese somme a disposizione si aggira sui 48 milioni di €.

**Cronoprogramma delle
attività**

Attualmente è in corso di sottoscrizione l'Accordo di Programma che approva il progetto definitivo e dispone la pubblica utilità dell'opera. Successivamente l'ASTRAL, delegata dalla Regione alla gestione delle opere, bandirà la gara di appalto integrato, prevedibilmente per il primo semestre 2005. Successivamente verrà redatto il progetto esecutivo per consegnare i lavori per fine 2005 - inizio 2006. La realizzazione dei lavori è prevista in due anni.

**Eventuali criticità che
possono sorgere in fase
di attuazione**

Visto lo stato approvativo avanzato è possibile prevedere che non ci saranno ostacoli all'appalto lavori. In fase di esecuzione occorrerà gestire con Società Autostrade la tempistica per la realizzazione dello svincolo sulla Roma Napoli, che è di loro competenza e per il quale occorrerà procedere alla sottoscrizione di una convenzione apposita.

4.2.3 Interventi per la Razionalizzazione del nodo di Squarciarelli **4° stralcio: Adeguamento del collegamento Villa Senni – Marino – SP Barozze**

Codice banca dati

Gli obiettivi, i contenuti

....

La razionalizzazione del nodo squarciarelli è progetto complessivo di riordino della sistemazione delle arterie stradali che interessanoterritorialmente l'area dei comuni di Ciampino, Marino, Grottaferata e Rocca di Papa.

Il progetto prevedeva l'attuazione di 6 interventi di adeguamento viario che complessivamente portano ad un miglioramento e ad una ridefinizione del sistema viario nell'area interessata a netto vantaggio di una fluidificazione del traffico veicolare, sia locale che di passaggio dall'area pontina all'area romana e viceversa.

Il lotto da realizzare è l'adeguamento del collegamento Villa Senni – Marino – SP Barozze.

**Coerenza
programmatica**

Questo progetto, previsto nella Delibera Programmatica della Regione Lazio n 1269 del 20 settembre 2002, è anche uno degli interventi che formano il complesso delle opere ricomprese nel Sistema di trasporto Area Castelli Romani, inserito nella delibera CIPE n. 121 del 21.12.2001 di individuazione del Piano degli interventi strategici nazionali di cui alla Legge Obiettivo. La zona interessata non ricade direttamente in area Obiettivo 2 o Phasing out, ma il bacino di utenza che trarrà beneficio dalla sua realizzazione sarà decisamente più ampio andando a ricomprendere tutta la zona nord pontina che affluisce a Roma transitando dalle infrastrutture viarie di cui trattasi.

Costo e fonti finanziarie

Il costo delle opere comprese Somme a disposizione si aggira sui 23.000.000,00 di €.

**Cronoprogramma delle
attività**

Sul progetto definitivo, già redatto qualche anno fa, è stata convocata una nuova conferenza dei servizi per il 18.03.2005, al fine di giungere all'approvazione dello stesso a seguito delle modifiche approntate di recente. Approvato il progetto si potrà bandire la gara di appalto integrato. L'approvazione della progettazione definitiva potrebbe avvenire così entro l'anno per poi aprire i cantieri per inizio 2006. La durata degli stessi è prevista in circa 600 giorni.

**Eventuali criticità che
possono sorgere in fase
di attuazione**

Per la chiusura della Conferenza dei servizi dovranno essere acquisiti i pareri del Servizio VIA regionale e dell'Urbanistica ai sensi della L. 1497/39. Ottenuti tali pareri favorevoli, sarà possibile procedere con la gara.

4.2.4 Progettazione di un collegamento tra Rieti e la Bassa Sabina

Codice banca dati

Gli obiettivi, i contenuti

....
La progettazione che si intende acquisire riguarda la realizzazione dell'adeguamento del collegamento tra l'area reatina e l'autostrada A1 in prossimità dello svincolo autostradale di "Soratte" in Comune di Ponzano Romano. Vista la particolarità delle aree attraversate, la progettazione dovrà avere una particolare attenzione all'inserimento ambientale delle opere.

**Coerenza
programmatica**

Questo progetto fu programmato con la Legge Regionale n. 14 del 14.5.1998, concernenti l'estensione del programma di partecipazione finanziaria della Regione Lazio alla realizzazione di opere viarie di interesse regionale già previsto con la L.R. 60/85 e smi.

Costo e fonti finanziarie

Il costo totale per l'acquisizione di uno studio di fattibilità e della relativa progettazione nelle tre fasi, preliminare, definitiva ed esecutiva, si aggira sul milione di €.

**Cronoprogramma delle
attività**

Per l'acquisizione della progettazione verrà bandito una apposita gara. Si prevede di poter aggiudicare ed incaricare la progettazione entro il 2005, per poi avviare le varie fasi per giungere all'approvazione del progetto sul quale espletare un Appalto per lavori entro il 2007.

**Eventuali criticità che
possono sorgere in fase
di attuazione**

Come detto le zone attraversate hanno un particolare pregio ambientale e pertanto la progettazione dovrà essere sviluppata coinvolgendo gli enti e le amministrazioni di tutela sin dalle prime fasi per evitare opposizioni e/o pareri negativi.

4.2.5 S.P. Turanense IV° lotto 2° stralcio

Codice banca dati

Gli obiettivi, i contenuti

....

La Regione Lazio aveva finanziato già alla fine degli anni 90 l'adeguamento della S.P. Turanense nel tratto "Castel di Tora- bivio Paganico" tratto a ridosso del lago del Turano. L'intervento è stato ultimato nel corso del 2002 ed ha coinvolto circa 3,5 km dell'attuale sedime della Turanense, con allargamenti, sistemazioni di scarpate, attraversamenti idraulici, arre di sosta, muretti ecc. Per proseguire nel completamento dell'opera iniziata si intende pervenire all'adeguamento dell'intera tratta di Turanense che costeggia il lago, con ultimazione di questo secondo stralcio, per altri 3,5 km.

**Coerenza
programmatica**

Questo progetto è stato inserito nella Delibera Programmatica della Regione Lazio n 1269 del 20 settembre 2002, tra le opere comprese direttamente nel programma di investimenti.

Costo e fonti finanziarie

Il costo per l'esecuzione di questo stralcio di adeguamento è preventivato sui 2.920.000,00 €.

**Cronoprogramma delle
attività**

Attualmente si è in possesso di una progettazione definitiva commissionata dalla Provincia di Rieti da adeguare per poter procedere alla convocazione di una Conferenza dei servizi per l'acquisizione di pareri di rito. L'avvio dei lavori è previsto per il 2006.

**Eventuali criticità che
possono sorgere in fase
di attuazione**

L'intervento, già programmato ed inserito anche nelle opere finanziate con i Fondi per i completamenti, aveva subito un blocco nell'iter procedurale per il mancato accordo tra Regione Lazio e Provincia di Rieti sul soggetto attuatore. Attualmente la Regione ha avocato a sé la competenza cofinanziando la realizzazione delle opere.

4.2.6 Adeguamento carrabile del sovrappasso in Via Camocelli nel Comune di Roma

Codice banca dati
Gli obiettivi, i contenuti	L'intervento , che riveste carattere locale all'interno del Territorio comunale di Roma, consiste nell'adeguamento di un sovrappasso sulla S. P. Casilina al fine di risolvere i problemi viari della zona interessata ed alleggerire il carico di traffico che va a gravare su quella parte della Casilina.
Coerenza programmatica	L'intervento riveste particolare urgenza ed è stato sollecitato dalle collettività locali. Viene inserito nell'accordo di programma ma sarà realizzato interamente con fondi regionali senza andare ad interessare le risorse del CIPE per le aree depresse.
Costo e fonti finanziarie	Il costo per l'esecuzione di questo adeguamento è preventivato sui 3.000.000,00 €.
Cronoprogramma delle attività	Attualmente si è in possesso di una prima perizia tecnica per l'esecuzione delle lavorazioni, che si può prevedere di realizzare entro il 2006.
Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione	



A handwritten signature in black ink, located at the bottom right of the page.